Ci risiamo nuove tasse per tutti e sgravi al capitale

In seno al governo si discute su dove colpire Gli strumenti per la lotta all'evasione fiscale

Rino Formica

ROMA — Il ministro delle Finanze Rino Formica è stato invitato a riferire alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato sull'insieme della manovra fiscale con cui il governo intende fronteggiare il disavanzo del bilancio statale e, al tempo stesso, ridurre le diseguaglianze di gravame fiscale sulle imprese e le persone. L'audizione è prevista la prossima settimana. L'invito è partito da un intervento del sen. Bonazzi (PCI) sul provvedimento «Agevolazioni fiscali per l'ampliamento del mercato azionario» presentato dal governo con procedura d'urgenza ed approvato nella seduta di ieri a maggioranza (andrà in aula la settimana prossima).

Il sen. Bonazzi ha fatto rilevare che, mentre si annuncia l'aumento del disavanzo statale da 50 mila a 70 mila miliardi e si minacciano nuove imposte, il governo manda avanti provvedimenti non coordinati fra loro che comportano la rinuncia a riscuotere imposte. «Anche questa legge — ha detto Bonazzi — non può prescindere dal quadro d'insieme delle misure fiscali che si prospettano»; l'impostazione del provvedimento che esenta da imposte i redditi che le società azionarie conseguono attraverso la vendita di titoli al pubblico. A parere del relatore, Berlanda, e del presidente della commissione, Segnana, questa specie di provvedimenti — rinuncia a determinati prelievi fiscali sul reddito di capitali, prevista anche dalla Visentini-bis e i fondi comuni mobiliari (all'esame della Camera) — sarebbero da mandare avanti indipendentemente dalle esigenze fiscali generali in quanto «diretti ad incentivare il flusso di nuovo risparmio verso gli investimenti».

FORMICA — Invece, lo stesso ministro delle Finanze ha ammesso, in più occasioni, che nemmeno le azioni proposte per incentivare gli investimenti (o l'aumento del capitale delle imprese) sono coordinati fra loro. Al congresso della Lega il ministro Formica ha ammesso che esistono ostacoli fiscali, diseguaglianze di trattamento, che frenano il versamento di quote più elevate da parte dei soci di imprese coop e quindi gli investimenti. Si è impegnato a perequare il trattamento delle quote dei soci al trattamento fatto per le piccole imprese e gli impieghi di piccolo risparmio d'interesse sociale. Il ministro Formica, inoltre, è tornato a sollevare — in una intervista a «Panorama» — il problema della esenzione fiscale totale oggi accordata ai redditi derivanti da investimenti in BOT e altri titoli.

In una conferenza stampa tenuta ieri, Formica ha detto che l'intervistatore di «Panorama» ha un po' forzato il suo pensiero, ma il problema rimane: se il Tesoro offre il 22% di interesse esentasse, gli impieghi produttivi, non altrettanto redditizi, vengono «spiazzati». Non c'è solo un problema di entrata ma anche di evitare che le agevolazioni fiscali servano a premiare le posizioni di attesa, di rendita, da parte del risparmiatore. E soprattutto di evitare lo spreco di «spesa fiscale», riservando le agevolazioni agli investimenti produttivi.

L'IRPEF — Nell'incontro con i giornalisti Formica ha detto che nel 1981 sono stati fatti 271.744 accertamenti recuperando 1217 miliardi di imponibile. Il ministro concorda che il peso delle imposte ricade oggi più che mai sui lavoratori. Le modifiche approvate per l'IRPEF dal consiglio dei ministri lasciano in piedi una parte dell'aggravio portato dall'inflazione e sottopongono a prelievo eventuali adeguamenti contrattuali del salario, anche minimi. Facendo l'ipotesi di incrementi salariali (lordi d'inflazione e tutto) pari al 16% l'operaio-tipo pagherà nel 1982 il 14% di imposta sull'intero salario.

Lo spostamento ulteriore del prelievo sul salario è la contropartita dello schieramento che si è formato fra i partiti della destra contro il varo di strumenti efficaci di lotta all'evasione: intervento della magistratura appena acquisiti elementi gravi di evasione; accertamenti sui conti bancari a carico di contribuenti di cui si abbiano documentate ragioni di indagine; sviluppi di adeguati metodi e apparati per vagliare la posizione. Il ministro Formica dice, naturalmente, di volere questi strumenti di accertamento. Accusa il ministro Andreatta, in particolare, di osteggiare alcune delle sue iniziative. Ma proprio per questo l'iniziativa comunista per un chiarimento della politica fiscale del governo coglie nel segno.

Alla Fiat di nuovo 50 mila in cassa integrazione Nuove sospensioni a luglio

Dopo l'Alfanord anche all'Alfasud bloccata la produzione per 15 giorni - Diminuiscono le vendite di auto nel primo quadrimestre

MILANO — Continua l'altalena fra lavoro a pieno ritmo e cassa integrazione nelle aziende dell'auto. Lunedì, nel gruppo Fiat, inizia uno dei periodi di sospensione della produzione già concordati con il sindacato, ma già l'azienda ha richiesto un ulteriore intervento, non previsto, della cassa integrazione per il mese di luglio. Gli operai sospesi per una settimana da lunedì prossimo sono circa 50 mila; quelli interessati alla cassa integrazione in luglio circa 36 mila, delle fabbriche settentrionali come di quelle meridionali del gruppo.

All'Alfanord il lavoro è ripreso a pieno ritmo lunedì scorso dopo quindici giorni di fermata degli impianti; contemporaneamente è iniziato un periodo di cassa integrazione, sempre di quindici giorni, all'Alfasud. Nella sua richiesta all'Inps, la Fiat parla di flessione del mercato, di contrazione della domanda e di necessità, quindi, di ridurre gli stock. Le previsioni di un 1982 sfavorevole all'auto, dopo alcuni anni in cui il mercato italiano aveva segnato un continuo aumento delle vendite, sembra confermato dai dati del primo quadrimestre. Il calo delle consegne è dello 0,44 per cento (ma solo in aprile le vendite sono diminuite del 5,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'81). Il dato più preoccupante resta però la riduzione della quota di mercato delle case automobilistiche italiane. La crisi di mercato esiste, ma la debolezza della nostra industria fa il resto. La Fiat è passata dal 43,7 per cento sul totale delle vendite di marzo al 42,1 per cento di aprile, l'Alfa dal 7 al 6,1 per cento. La sola Lancia - Auto Bianchi è salita dal 6,3 per cento di marzo al 7,9 di aprile, in un quadro complessivo che però vede le industrie italiane coprire in aprile il 57,8 per cento del mercato contro il 59,1 del primo trimestre '82.

Oggi conferenza nazionale del Pci per un nuovo sviluppo delle ferrovie

Primi risultati per i consigli dei delegati dei ferrovieri del compartimento di Roma - Netta affermazione della Filt-Cgil

ROMA — Al teatro Centrale (via Celsa) di Roma si svolge oggi, con inizio alle 9,30, la conferenza nazionale del PCI sul tema: «Per un nuovo sviluppo del sistema ferroviario italiano». La relazione sarà tenuta dal compagno Lucio Libertini responsabile della Sezione trasporti. Concluderà il compagno Giorgio Napolitano, presidente del gruppo comunista della Camera.

Alle elezioni hanno partecipato oltre il 75 per cento dei lavoratori, la Cgil ha conquistato il sei per cento in più di delegati con un rinnovamento che ha sfiorato il 65 per cento dei quadri sindacali. Questi sono i primi dati delle elezioni dei consigli dei delegati dei lavoratori delle ferrovie avvenute nei giorni scorsi in diversi impianti del compartimento di Roma. Una conferma in più, insomma, se ce ne fosse stata la necessità) della ripresa di fiducia e di partecipazione verso le organizzazioni confederali.

Le elezioni hanno rappresentato anche l'introduzione di alcune novità: sono stati eletti anche dei lavoratori senza tessera (alla stazione di Roma Termini ad esempio ne sono stati eletti sette) che secondo il documento unitario sottoscritto dai tre sindacati a livello regionale avranno sei mesi di tempo per «decidere» in quale confederazione iscriversi. Ma torniamo ai dati. A Termini la percentuale dei votanti è stata del 72 per cento (su un totale di 2429) con una netta affermazione dei delegati della Filt-Cgil; nel compartimento di Latina il dato della partecipazione è anch'esso alto (72%) come d'altronde a Cassino (82%) dove diventa il primo sindacato e a Orte (74%) dove è passata da 6 e 14 seggi.

Per il gas algerino c'è urgenza: cinque ministri da Spadolini

ROMA — Il presidente del Consiglio Spadolini ha riunito a Palazzo Chigi i ministri Colombo, Andreatta, Marcora, De Michelis e Capria per esaminare ancora una volta i termini dell'accordo di fornitura per il gas proveniente dall'Algeria. Dall'accordo in seno al governo dipende l'avvio a conclusione di una trattativa che sembra ostacolata, oltre che da problemi di prezzo, da sottintese strategie politiche generali. Gli ambienti finanziari degli Stati Uniti continuano a portare avanti le loro campagne contro l'acquisto di gas da aree esterne all'Europa occidentale sostenendo: 1) un gasdotto proveniente dal Mare del Nord, area norvegese oltre il circolo polare artico, può integrare a sufficienza i bisogni dell'Europa centrale; 2) la domanda di gas è in declino, non avrà in futuro incrementi molto elevati; 3) i gasdotti sono più costosi di quello che si dice. Questi argomenti sono rivolti contro il gasdotto siberiano ma anche contro i progetti italiani di un ampliamento delle forniture dall'Africa, verso la Nigeria, e il Medio Oriente. Sta di fatto che il gasdotto con l'Algeria è già costruito e l'Italia ha urgente bisogno di forniture supplementari di gas. Queste sarebbero disponibili fin dal prossimo inverno, alleggerendo il ricatto petrolifero sul mercato italiano.

Rappresaglia antisindacale a Palermo Sospesi due vigili del fuoco

ROMA — Un grave atto di rappresaglia antisindacale attuato dal comandante dei vigili del fuoco di Palermo rischia di far saltare il codice di autoregolamentazione dello sciopero che la categoria attua scrupolosamente da anni. La minaccia viene dalla segreteria nazionale della Funzione pubblica-Cgil che ha chiesto un immediato incontro con il ministro Rognoni e la revoca del provvedimento disciplinare nei confronti di due vigili del fuoco.

I fatti. L'8 maggio in occasione dello sciopero nazionale della categoria il comandante di Palermo ordinava ad un vigile del fuoco autista in sciopero, di condurre un automezzo pur avendo disponibili altri lavoratori con analoga qualifica disponibili perché non aderenti all'azione di lotta. L'autista rifiutava richiamandosi al diritto di sciopero, sostenuto in questo dal dirigente locale della Cgil. Il comandante ha sospeso dal lavoro sia l'autista, sia il dirigente sindacale e li ha denunciati alla magistratura.

La vicenda necessita di spiegazione. I vigili del fuoco, così stabilisce il codice di autoregolamentazione, quando scioperano rimangono, ovviamente senza percepire stipendio, in sede pronti ad intervenire in tutti i casi di urgenza e di soccorso alle popolazioni che fossero necessari. Una «civile responsabilità» — dice il sindacato — che il comandante di Palermo ha voluto colpire.

Da oggi, alle Concessionarie Renault inizia una nuova era: chi cerca un'auto d'occasione trova più soddisfazione. Ecco quello che oggi vi garantisce Renault.

Occasioni di tutte le marche:
auto d'occasione di qualsiasi marca e modello, su misura per ogni esigenza.

Occasioni con garanzia nazionale:
auto d'occasione garantite 6 mesi in tutta Italia e senza limiti di chilometraggio.

Occasioni "selezione controllata":
auto d'occasione con tessera di controllo che attesta lo stato degli organi meccanici e della carrozzeria.

Occasioni veramente vantaggiose:
auto d'occasione a prezzi davvero imbattibili.

Automercato dell'Occasione

Occasioni facili da trovare:
i Concessionari Renault, attraverso la propria organizzazione e la propria rete autorizzata, ricercheranno gratuitamente l'auto richiesta impegnandosi a dare una risposta entro 30 giorni.

Occasioni che si possono cambiare:
i Concessionari Renault vi ritirano allo stesso prezzo – entro 30 giorni – l'auto acquistata in cambio di un'altra d'occasione di prezzo uguale o superiore, oppure di una Renault nuova.

Occasioni con minimo anticipo:
l'auto d'occasione vi è consegnata con un minimo anticipo in contanti e anche senza cambiali mediante uno speciale sistema di finanziamento con il Credito DIAC Italia, che consente lunghe rateazioni mensili ai tassi minimi di interesse.

Inoltre, dal 15 al 31 Maggio:
- apertura anche sabato e domenica;
- rateazioni di 42 mesi sulle occasioni con garanzia nazionale e 36 mesi sulle occasioni con la tessera "selezione controllata";
- anticipo minimo: anche solo 250.000 lire;
- simpatici regali per grandi e bambini.

Dal 15 al 31 Maggio, apertura anche sabato e domenica